

SCUOLA DEI BATTUTI DOPPIA FESTA PER DUE CENTENARI

IN
BREVE

Doppia festa all'Antica Scuola dei Battuti che hanno festeggiato i cento anni di Olensia Bonaldi con i amati nipoti, la consigliera di Ipav Federica Zago e lo staff del Centro, che ha portato i saluti istituzionali dell'Ente e l'ha omaggiata con dei fiori. Originaria di Mirano, la signora ha lavorato come



cassiera in biglietteria Actv. A 103 anni è invece arrivata la signora Ester Milani, festeggiata dal figlio Rolando, dal Direttore del Centro Servizi Davide Schiavon e dallo staff con una piccola festa in suo onore.

“Mirano segreta”, il pittore Marco Tagliaro torna ad esporre nella sua città

MIRANO

La barchessa Giustinian Morosini ospiterà Marco Tagliaro. Il pittore miranese torna ad esporre nella sua città natale con una mostra dal titolo “Mirano segreta”.

Nel coro delle sette città venete e altri luoghi”. Dal 3 al 19 settembre nella barchessa di villa XXV Aprile si potranno ammirare incisioni, disegni, chine e acquerelli monocromi selezionati dalla curatrice Gianna Marcato coordinatrice del catalogo. L'esposizione è organizzata dal Comune per condividere con l'illustre artista un viaggio in bianco e nero attraverso luoghi

da lui vissuti e amati. Il ritorno di un pittore che con la sua valigia carica di pennelli, colori e di sogni ha percorso le strade del mondo, visitando paesi lontani, immergendosi in culture e paesaggi ignoti. Non solo la sua Mirano, dunque, di cui ha tratteggiato con maestria paesaggio e architetture, ma anche città e paesi di cui ha voluto imprime l'emozione di un ricordo indelebile qual'è capace di imprigionare per sempre l'opera d'arte. Messico, Amazzonia, India, Thailandia, Grecia, Malta, New York e, in Europa, Regensburg, Praga, Alicudi, Molfetta, l'Alto Adige, Combai e molte città venete che hanno fornito nuovi impulsi alla sua pittura.



Il pittore Marco Tagliaro torna ad esporre nella sua città natale

Tagliaro ha sempre cercato in tutta libertà una sua “verità” di pittore, lontano dalle forme ufficiali del mercato dell'arte. Con questo ritorno alla terra dove è nato nel 1942, Tagliaro suggerisce l'esperienza di una vita intensamente vissuta, che riannoda sul filo del ricordo nostalgia, progetti ed esperienze. La sele-

**NELLA BARCHESSA
DI VILLA XXV APRILE
SI POTRANNO AMMIRARE
INCISIONI E DISEGNI
CI SARA' UN LABORATORIO
PER SPIEGARE LE TECNICHE**

zione di opere esposte narra una personale storia pittorica, fatta di tappe diverse, tutte interessanti, legate tra loro dal filo della continuità, pur nel differenziarsi delle scelte espressive. Dalla giovanile esperienza della Valsana in poi, nel suo incessante peregrinare di luogo in luogo, Tagliaro ha tenacemente continuato a lavorare en plein air, attento a cogliere il variare della luce ma interessato anche a quanti, incuriositi dalla sua presenza, cercano un contatto con lui.

Durante la mostra sarà approntato un piccolo laboratorio di incisione dove lo stampatore Diego Cattarin illustrerà la tecnica calcografica e la stampa,

anche con dimostrazioni pratiche, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.30. L'inaugurazione si terrà il 2 settembre alle 17.00. Gli orari di apertura della mostra saranno: feriali 10.30-12.30 e 16-19 (martedì 5 e 13 chiuso); sabato e domenica 10-12.30 e 15-19.

Ingresso libero. Per prenotare visite guidate contattare 331 7371174 o consultare il sito www.marcotagliaro.it. l'ingresso alla mostra è libero.

La mostra è patrocinata dai Comuni di Cornuda, Lipari, Maser, Noale, Pieve di Soligo, dalla Pro Loco di Combai e UNPLI Veneto.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia e Trofeo Veneto, via alle prime sfide

CALCIO DILETTANTI

Inizia con il consueto "antipasto" di coppa la stagione 2023/24 dei dilettanti. Competizioni protagoniste oggi e domenica prossima, mentre i campionati cominceranno domenica 10 settembre (calendari annunciati per la prossima settimana). Programma e arbitri.

COPPA ITALIA SERIE D Turno preliminare ad eliminazione diretta: Portogruaro-Chions alle ore 16 allo stadio Mecchia (arbitro Bruschi di Ferrara; calci di rigore in caso di parità al 90', senza tempi supplementari). In caso di qualificazione il Portogruaro domenica prossima farà visita al Cjarlins Muzane: sempre tra una settimana esordiran-

no Mestre e Union Clodense ospitando in casa, rispettivamente, la Luparense allo stadio Baracca e l'Este al Ballarin.

COPPA ITALIA ECCELLENZA (1. giornata ore 16.30) Girone 6: Calvi Noale-Oplintergina (Kumbulla), Spinea-Liaptave (Mele). Girone 7: Caorle La Salute-Favaro (a La Salute; Battaglia), Sandonà-Portomansùe (Fianco). Solo le prime classificate degli 8 gironi si qualificheranno per i quarti di finale in agenda mercoledì 25 ottobre (ore 20.30).

TROFEO VENETO PROMOZIONE (1. giornata ore 16.30) Girone 9: Pettorazza-Cavarzere (Gironi), Scardovari-Loreo (Chadid). Girone 11: Dolo Pianiga-Saonara Villatora (a Caltana; Antonello), Vigontina San Paolo-Piovese (Sanavia). Girone 13:



Robeganese Fulgor Salzano-Ambrosiana Trebaseleghe (Tos), Union Pro-Real Martellago (Tochukwu). Girone 14: Noventa Plave-Istrana (Pavan), Montello-Caerano (Rosin). Girone 16: Città di Paese-Julia Sagittaria (Ferracin), Fontanelle-Villorba (Feliziani). Le 16 prime classificate si qualificheranno per gli ottavi di finale di merco-

ledi 11 ottobre (ore 20.30).

TROFEO VENETO PRIMA CAT. (1. giornata ore 16.30) Girone 19: Fossò-Codevigo (Barbarossa), Stra Riviera del Brenta-Santangiolese (Sambin). Girone 20: Campocroce-Gelsi (Cano), Olympia Padova-Lions Villanova (Arese). Girone 29: Miranese-Marghera (Pistolato), Oriago-Galaxy Mira (D'Este). Girone 30: Pro Venezia-Lido di Venezia (a Murano; Baroni), Venezia Nettuno Lido-Nuovo San Pietro (giocata ieri sera). Girone 31: Fossalta Plave-Jesolo (Giacomini), Team Biancorossi-Europeo Cessalto (Minetto). Girone 32: Bibione-Libertas Ceggia (Musaku), Teglio Veneto-San Stino (Tarasov). Le 32 prime classificate si qualificheranno per i sedicesimi di finale di mercoledì

11 ottobre (ore 20.30).

TROFEO VENETO SECONDA CAT. (1. giornata ore 16.30) Girone 27: Atletico Arzergrande Vallonga-Pro Athletic (giocata ieri sera), Arzerello Sport-Campogogarese (Brussato). Girone 28: Ballò Scaltenigo-Olimpia Salese (a Calcroci di Camponogara), Vigonza-Zianigo (Barison). Girone 50: Sporting Scorzè Peseggia-Rio San Martino (Chiusso), Fulgor Massanzago-Zero Branco (Lima Cesco). Girone 51: Riva Malcontenta-Juventina Marghera (ore 18; Da Tos), Venezia 1907-Gazzera Olimpia Chirignago (a Campalto; Passarella). Girone 52: Altobello Aleardi Barche-Marocco (a Zelarino; Vianello), Bissuola-Muranese (a Mestre campo Bacchi; Gon). Girone 53: Altino-Casale (Zanon),

Venezia 1985-Sant'Elena (a Marcon stadio Rocco; Noghera). Girone 55: Meolo-Monastier San Biagio (Pagan), La Ronca-Ardita Breda (Menegotto). Girone 56: Musile Mille-Marina di Caorle (Bandiziol), Zensonese-Sangiorgese (Favaro). Girone 57: Ponte Crepaldo San Giovanni Bosco-Cavallino (Corcini), Treporti-Cortellazzo (a Eraclea; Cotroneo). Girone 58: Fossaltese-Villanova (Furlan), Giussaghesse-Vigor (Rini). Girone 59: Zigoni Oderzo-Annonese (Pardanello), Orsago-Union Gata (Benetti). Le 64 squadre prime classificate si qualificheranno per i trentaduesimi di finale di mercoledì 11 ottobre (ore 20.30). (M.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I maxi progetti

Nuova Romea

«Tracciato ridotto»

L'assessora regionale De Berti rilancia il percorso "light" Cesena-Mestre
«Convocherò tutti gli interessati per trovare il consenso e andare avanti»



di Venezia e Mestre la Nuova

Domenica 27 agosto 2023

CHIOGGIA

«Basta indugi, procediamo con la Nuova Romea per risolvere una volta per tutte le criticità del tracciato attuale». A dirlo stavolta non sono i comitati di turno, ma l'assessore regionale alla Mobilità, Elisa De Berti, numero due di Zaia, che rilancia il progetto della Romea commerciale in chiave però "ridotta": tracciato Mestre-Cesena, in tutto 177 chilometri per un costo stimato di 5,5 miliardi di euro. A dieci anni dall'ok del Cipe al progetto preliminare della Romea commerciale, da Mestre a Orte, si torna a parlare di un nuovo tracciato per la strada più pericolosa d'Italia.

La versione "light", ridotta del 50%, piace alle due regioni coinvolte, Veneto e Emilia, e da loro si potrebbe ripartire per un pressing sul Gover-

L'accessibilità a Chioggia sarà affrontato in maniera indipendente

no per procedere con la progettazione e soprattutto per reperire le risorse, dato che il privato era legato al progetto originario.

«Non c'è un nuovo progetto per la Romea», precisa subito l'assessore De Berti, «C'è un problema che va affrontato una volta per tutte, senza se e senza ma. La posizione della Regione è sempre stata a favore di una soluzione strutturale e definitiva che metta in sicurezza l'arteria una volta per tutte. La Romea è la strada statale tra le più pericolose. Il numero di incidenti e conseguenti decessi ne confermano la criticità. Non possiamo ricorrere sempre a soluzioni tampone. Serve una soluzione definitiva. Ovviamente parliamo di un'arteria statale, la competenza è quindi del Governo, ma per la Regione una variante alla Romea è in questo momento il tema infrastrutturale più delicato. Bisogna affrontare il problema con de-



L'assessora Elisa De Berti

terminazione, senza timori e prevedendo da subito una condivisione con il territorio».

Il primo passo sarà proprio a stretto giro un tavolo di confronto con i territori in cui passerà il tracciato. «Convocherò sindaci, parti sociali, parlamentari e regionali del territorio unitamente alle associazioni di categoria», spiega l'assessore regionale, «perché la necessità di una soluzione definitiva deve trovare un consenso, non dico unani-



Il sindaco Mauro Armelao

me, ma quasi. Poi c'è la questione dell'accessibilità a Chioggia che deve essere affrontato indipendentemente dalla variante e dai suoi tempi. C'è un tavolo già aperto con Anas per valutare possibili soluzioni che dovranno essere discusse anche con la Città metropolitana che ha la competenza su alcuni tratti della viabilità, come l'Arzerone».

Entusiasta delle parole della De Berti il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, che da



Auto in coda sulla Romea. Si torna a parlare di un tracciato ridotto rispetto alla originaria Orte-Mestre su cui cercare l'accordo

mesi sta dialogando con i comuni vicini per trovare un'alinea unitaria con cui scendere a Roma per chiedere al Governo di riaprire la discussione su un nuovo tracciato.

«Noi siamo pronti a fare la nostra parte», spiega Armelao, «anzi Chioggia è disponibile a fungere da sede per i futuri incontri e ospitare tutte le parti coinvolte. Accolgo con molto ottimismo le dichiarazioni della vicepresidente della Regione De Berti sul futuro della Romea. Da anni se ne parla, da anni si discute di risolvere un problema che riguarda la statale più pericolosa d'Italia. Dal mio insediamento ho iniziato subito a dialogare con Regione, Anas e Città metropolitana, credo ora sia giunto il momento di prendere una decisione definitiva coinvolgendo tutti gli attori coinvolti. Ora c'è la necessità di met-

Il sindaco Armelao
«Pronti a fare la nostra parte, ci candidiamo a ospitare gli incontri»

tere nero su bianco un accordo chiaro così da evitare, andando avanti, ricorsi contro ricorsi che hanno il solo scopo di distruggere tutto, mi riferisco ai soliti comitati del no a prescindere. Per me vanno salvaguardate in primis le vite umane. Ci vogliono scelte coraggiose e il più possibile condivise, ma una cosa è certa: ora o mai più. Basta vedere gente morire su questa statale, ricordo come la nostra città abbia pagato e stia pagando un pesante tributo in termini di vite umane. Abbiamo il dovere morale di trovare delle soluzioni. Bene un nuovo tracciato e nel frattempo lavoriamo per mettere in sicurezza quello attuale perché i tempi di realizzazione ovviamente non saranno brevi. Dove è possibile allarghiamo il tracciato attuale, realizziamo le rotonde e i sottopassi e i by pass per tagliare fuori i centri abitati». —

ELISABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dolo alle prese con il nodo Roncoduro, le richieste di Campagna Lupia Dori (Mira): mettere in sicurezza il tracciato attuale, poi discutiamo

LE REAZIONI

I sindaci della Riviera sono particolarmente interessati all'argomento Nuova Romea. In particolare per quanto riguarda il possibile raccordo finale: potrebbe essere il vecchio casello di Villabona (vedi cartina sopra), ma anche l'ex casello di Roncoduro. E dai primi commenti la strada sembra presentarsi in salita. «Noi siamo per la messa in sicurezza della Romea come da proget-

ti Anas», premette il sindaco di Mira, **Marco Dori**. «Lo abbiamo ribadito più volte e non vediamo l'ora che inizino i cantieri, prioritari e già in ritardo di anni. Non conosciamo altre ipotesi, sarà sicuramente un tema da discutere in Conferenza, ma ricordo come in passato molti Comuni della Riviera avevano già espresso contrarietà alla vecchia Romea commerciale. Abbiamo un Naviglio da recuperare».

Più attendista l'ipotesi del sindaco di Dolo, **Gianluigi**

Naletto, sul quale incombe il possibile innesto a Roncoduro. «Parleremo solo dopo aver visto il progetto e ascoltato la presentazione del presidente Luca Zaia».

«Interessante l'annuncio della necessità di condividere il progetto con gli amministratori», commenta il sindaco di Campagna Lupia, **Alberto Natin**. «Siamo concordi per il raddoppio fatto verso la laguna utilizzandone i terreni agricoli prima della laguna. Altre scelte possono solo distruggere il nostro ter-

ritorio dividendo le frazioni e la proposta di creare sottopassi è pericolosa vista la nostra conformazione territoriale e la presenza di più idrovore che lo mettono in sicurezza ne sono la dimostrazione. Sarebbe importante anche mettere i tutor lungo l'attuale statale, mantenendo una media che possa obbligare gli autisti a mantenere una velocità idonea. Si potrebbe obbligare i mezzi pesanti a non percorrere questo ultimo tratto utilizzando le attuali autostrade. E pensare a una metropolitana di superficie tra Chioggia e Venezia, con parcheggi scambiatori lungo i comuni della gronda lagunare per ridurre il traffico della attuale statale e mettere in sicurezza il percorso». —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Un recital per il Tiepolo a villa Bianchini serata ricca di magia

Si festeggia l'anniversario della nascita dell'artista Giandomenico Tiepolo mercoledì 30 agosto alle 18.30 a villa Bianchini, in via Scortegara a Zianigo di Mirano con un recital pianistico a tema, proprio nella dimora comunale dove è conservato l'affresco "Il Merito e la Fama" realizzato dal Tiepolo a fine Settecento. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Chopin interpretate dal pianista Giulio Andretta con gli interventi storici di Gianna Marcato. L'ingresso è libero.

CALCIO DILETTANTI: LE COPPE

Porto, turno preliminare al Mecchia arriva il Chions in Eccellenza tutte in casa

MESTRE

In attesa dei campionati, oggi inizia ufficialmente la stagione dei dilettanti con il gustoso aperitivo delle coppe. In D si gioca il turno preliminare della Coppa Italia, con il Portogruaro che alle 16 attende il Chions al Mecchia. In caso di parità al termine dei 90', si procederà subito al calcio di rigore. Chi passerà il

turno affronterà il Cjarlins Muzane. Ancora ai box Mestre e Union Clodiense, già qualificate al primo turno in programma domenica prossima.

In Eccellenza, alle 16.30, si gioca la prima giornata dei quadrangolari di Coppa Italia. In programma Calvi Noale - Opitergina, Spinea - Lupaia, Caorle La Salute - Favaro (a La Salute di Livenza)



Massimiliano De Mozzi (Porto)

e Sandonà - Portomansuè. Da quest'edizione, al termine delle tre giornate dei quadrangolari, passeranno il turno solo le prime classificate dei gironi. Niente ripescaggio delle migliori seconde.

Dalla Promozione in giù, oggi si gioca il primo turno della fase a gironi del Trofeo Veneto.

Ecco il programma (inizio alle 16.30). **Promozione.** Pettorazza - Cavarzere, Dolo Pianiga - Saonara (a Caltana), Robeganese - Trebaseleghe, Union Pro - Real Martellago, Noventa - Istrana, Città di Paese - Julia Sagittaria.

Prima Categoria. Nettuno Lido - Nuovo San Pietro 3-1 (giocata venerdì sera). Le altre gare: Fossò - Codevigo, Stra Riviera del Brenta - Santangiolese, Campocroce - Gelsi, Miranese - Marghera, Oriago - Galaxy, Pro Venezia - Lido di Venezia, Fossalta Piave - Jesolo, Bibione - Libertas Ceggia, Teglio - SanStino. — **G.MO.**

In Veneto circa 30 cause in piedi contro il verdetto dei consigli di classe. Dalla «fobia scolare» ai «Bes», i casi contestati. E i genitori in guerra

Il fenomeno

«Mio figlio nel mirino di quei docenti» La lotta (giudiziaria) contro la bocciatura

VENEZIA «Mio figlio si è sentito preso di mira, colpito personalmente, nonostante abbia studiato tutto l'anno è stato bocciato, la professoressa ce l'aveva con lui». Per lo più le dichiarazioni dei genitori, quando entrano negli studi legali sono di questo tono. Arrivano scossi, a volte si dicono addirittura «distrutti». Per loro la bocciatura dei figli diventa uno stigma senza ritorno, dal quale hanno tutta l'intenzione di salvarli.

Ci sono famiglie che chiedono di riesaminare le tipologie di compiti in classe dati durante l'anno, per vedere se siano state rispettate o meno le indicazioni del piano personalizzato dei loro figli, altre che parlano di tentativi di boicottaggio da parte di qualche docente in particolare. Un mare magnum di «denunce» verbali che diventano ricorsi e tentativi di cambiare le sorti dell'anno scolastico.

In Veneto, nel 2022-2023 ne sono arrivate circa una trentina alle scuole. Tre di queste sono attualmente seguite dall'avvocato Andrea Michielan, specialista in diritto amministrativo che nei giorni scorsi ha chiuso positivamente il ricorso contro la bocciatura di un ragazzo di Mirano fermato agli esami nel 2022 all'istituto Levi Ponti e che nel corso degli scorsi anni ha seguito più di dieci famiglie.

La scena però è più o meno sempre la stessa: i genitori arrivano nello studio, spesso in lacrime. E a quel punto si accendono le luci del dibattito. Si è «on stage» insomma ma al centro dei riflettori ci finiscono i docenti e le loro scelte fatte (all'unanimità o meno) in consiglio di classe.



«I ricorsi sono tanti — spiega Michielan — così come sono tante e diverse le situazioni per cui nascono. A monte c'è un cambiamento dell'approccio della scuola nei confronti degli studenti che in alcuni casi non viene rispettato. Non siamo più di fronte alla scuola di 20 anni fa, in cui spesso anche senza dichiararlo si lasciavano indietro molti studenti. Oggi ogni ragazzo va valutato nella complessità delle sue competenze».

Gli esempi sono molti, ma alcune tinte forti delle accuse si ripetono. Una delle ragioni di ricorso più segnalate è quella legata al ritorno a scuola post Covid. Molti alunni avrebbero risentito dello stop forzato durante la pandemia e una volta tornati a scuola si sarebbero trovati in grande difficoltà. «Una delle mie assistite ad esempio dopo un primo quadrimestre brillante, con 8 e 9 ha chiesto dopo la pandemia di poter seguire le lezioni da casa in dad — spiega Michielan — gliel'hanno

A Mirano

VINCE AL TAR

L'alunno meritava la promozione. E' questo il senso della sentenza del Tar che si è espresso a favore del ricorso dell'avvocato Andrea Michielan contro la bocciatura di uno studente di quinta superiore dell'istituto Levi Ponti di Mirano. A seguito della sentenza la bocciatura diventerà molto probabilmente una promozione con il minimo dei voti. Al centro del ricorso ci sarebbe proprio la prova orale sostenuta nel 2022 e che, secondo il legale, non avrebbe seguito le procedure corrette. «Il Tar ha dato ragione al mio assistito, soddisfatti».

negato. E hanno deciso di valutarla solo sui voti che ha preso nei pochi giorni in cui è riuscita ad entrare in classe». Ma non è l'unico caso. Ci sono situazioni di rifiuto psicologico della scuola (diagnosticato come «fobia scolare»), che non permetterebbe il rientro in classe dopo un evento traumatico ma anche casi di ragazzi Bes (con bisogni educativi speciali) non certificati e che dunque, in mancanza di una dichiarazione ufficiale dell'Usl sono stati valutati come i loro compagni e dunque senza le misure compensative necessarie. C'è stata perfino una ragazza che voleva fare ricorso per aver preso 59 e non 60 alla maturità perché sentiva di aver subito un'ingiustizia (e che poi ha abbandonato l'idea). «Se uno non ha voglia di studiare e non si impegna è giusto che venga bocciato — chiarisce Michielan — ma qui sono situazioni diverse».

La chiave che apre la porta del ricorso, però, starebbe proprio nella reazione delle famiglie. I genitori si siedono al tavolo del legale piangendo. E quando la bocciatura arriva cadono dalle nuvole. «Non riesco proprio a capire questo aspetto — dice Nicoletta Morbioli, direttore dell'ufficio scolastico di Vicenza — in tutte le scuole i docenti avvisano prima la famiglia con lettere apposte che vengono spedite al primo e al secondo quadrimestre. Spesso si fanno tentativi di recupero del ragazzo con corsi pomeridiani. Ho fatto la preside per anni ma non riesco a spiegarvi questa assoluta mancanza di consapevolezza».

A. D'E.

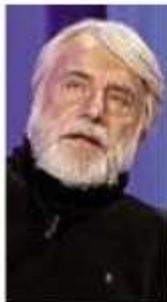
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vanno dall'avvocato e uccidono il futuro dei ragazzi»

Paolo Crepet: incapaci di affrontare un verdetto, certe famiglie così educano all'irresponsabilità

VENEZIA «Ne approfitto per consigliare i dirigenti della scuola di promuoverli tutti senza neanche pensarci, così i genitori saran contenti, risparmieranno i soldi dell'avvocato e ci occuperemo tutti di cose più utili».

Paolo Crepet, psichiatra e scrittore, commenta con una provocazione ironica la questione dei 30 ricorsi annui veneti al Tar per le bocciature. «A questo punto — continua — si salvi chi può. Facciamo ai ragazzi un abbonamento come quello per lo skipass, diciamo loro di venire a timbrare la presenza e promuoviamoli tutti».



Lo psichiatra e scrittore

Paolo Crepet

Come legge questa scelta delle famiglie sempre più inclini ai ricorsi?

«Non ha alcun senso. Lo dico ai genitori e ai nonni. Fate attenzione perché poi questa generazione di professione farà l'attacco alla cassaforte familiare, non sapendo fare null'altro».

In che senso?

«Una generazione così non potrà nemmeno provarci ad entrare nel mondo del lavoro. Sia chiaro che non è così tutto il mondo dei giovani. È però un mondo sempre più consistente, senza contare che un atteggiamento così lascia strascichi importanti».

Di che tipo?

«Nell'impossibilità di accettare una sconfitta e di imparare dalla stessa. Portando i figli dall'avvocato per fargli dare la promozione d'ufficio i genitori sono i primi certificatori della morte del loro futuro. Che firmano a pie' di pagina».

Come legge la reazione emotiva dei genitori di fronte alla bocciatura?

«Non c'è una spiegazione logica se non che sono completamente schiavi dei figli e che dalla riuscita di quel ricorso dipende la loro serenità familiare. Quando ritornano a casa, il signorino o la signorina se il ricorso va male danno

in escandescenze».

Come andrebbe gestita invece una bocciatura?

«Esattamente al contrario, bisognerebbe rovesciare tutto, spingerli a prendersi le loro responsabilità. Una volta si andava a lavorare d'estate? Bene. Vuoi fare ricorso al Tar? Lo fai tu, te lo paghi tu. Suoni il campanello dell'avvocato e gli spieghi le tue ragioni. Tutto questo avviene invece per interposta persona».

Cosa si rischia in questo modo?

«Che la scuola, che dovrebbe insegnare la responsabilità, insegna l'esatto opposto. Capisco che i presidi siano



Non c'è una spiegazione logica a questa mania del ricorso. Qualcuno invece dovrebbe difenderli, gli insegnanti

stufi di avere le famiglie agguerrite intorno. Ma qualcuno dovrebbe difenderli, i professori sotto attacco. I referenti regionali, il Ministero, la legge. Se non c'è modo di lasciare la libertà di insegnamento agli insegnanti, se ormai è utopia pensare che la scuola rimanga meritocratica allora rompiamo le righe e andiamo tutti al mare. E agli esami chiediamo agli studenti soltanto "come ti chiami?" Pensare che questa sia una questione privata tra una famiglia e un preside è l'errore più grande che possiamo fare come società».

A. D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA